

“Non trascuriamo il grido di una terra ferita”

A Comacchio la Messa in diretta RAI



La mattina del 6 settembre la Concattedrale della città lagunare ha ospitato la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo: “impariamo dalla Madonna un nuovo stile di vita”

«**N**on si tratta semplicemente di vivere secondo un galateo ecologico, ma di operare una svolta radicale e integrale, che ha conseguenze sulle scelte politiche, socio-economiche, culturali e familiari, con uno sguardo locale e globale; perché nulla più della cura del creato chiede una interdipendenza tra le persone e i popoli».

Sono queste alcune delle parole pronunciate dal nostro Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego nell'omelia della Messa celebrata la mattina di domenica 5 settembre in diretta su RAIUNO dalla Concattedrale di Comacchio, in occasione della 15esima Giornata nazionale per la custodia del creato. Un'importante opportunità per la nostra Diocesi e in particolare per la città e il territorio comacchiese per farsi conoscere ben oltre i confini locali. Il consueto programma “A sua immagine” condotto da Lorena Bianchetti, che ospita la celebrazione domenicale, ha visto intervenire sui temi della Giornata, presenti in studio o in collegamento, don Joshtrom Isaac Kureethadam, coordinatore del settore di “Ecologia e Creato” del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, Luca Fiorani, ricercatore dell'ENEA e Paul Renner, Direttore dell'Istituto “De Pace Fidei”.

Subito prima della diretta dalla città lagunare, la conduttrice ha lanciato un video illustrante il patrimonio naturalistico e storico-artistico del territorio di Comacchio, dalle valli ai ponti, dal Santuario di Aula Regia al Museo del Delta Antico. E a tal proposito, nel primo pomeriggio un gruppo di volontari della parrocchia e di alcune associazioni locali - Umberto Carli, Serena Tomasi e Giancarla Farinelli (in prima fila nel comitato per il Giubileo mariano) - hanno guidato una ventina di persone nella cittadina alla scoperta di queste bellezze (foto in basso a dx).

La S. Messa, presieduta dal Vescovo e celebrata insieme al parroco don Gui-



do Catozzi, a don Bruno Bignami e al diacono Emanuele Maria Pirani, è stata accompagnata dal coro della Concattedrale diretto da Maria Rosa Sabatini, con Giuseppe Guidi all'organo. L'omelia è stata un'ulteriore occasione per mons. Perego per sviluppare riflessioni sul tema della Giornata: «Essere “sentinella” oggi significa prendersi cura, custodire il creato, educare a una “conversione ecologica”, che comporta un cambiamento profondo nello stile della nostra vita, sposando - come ci ricorda, nell'enciclica *Laudato si'*, Papa Francesco - “sobrietà, godere di poco, ritorno alla semplicità, umiltà, stile di vita equilibrato, solidarietà” (L.S. 197)».

«Sempre più necessario è il superamento di un egoismo che si trasforma in capitalismo che uccide, in economia, e in una società consumistica che spreca e distrugge, senza guardare

ai popoli più deboli e alle nuove generazioni, senza pensare al futuro. Questa cura del creato non chiede solo un'azione individuale, ma sempre più allargata, sul piano sociale ed ecclesiale; accompagnata da una preghiera al Padre, non solo personale ma comunitaria». «Questa cura - ha proseguito - chiede una comunità attenta, unita, aperta al cambiamento, capace di custodire il creato come un bene comune, attorno al quale favorire nuove relazioni, un capitale sociale formato da

rinnovati stili di vita». La Chiesa, dunque, «non può trascurare il grido di una terra ferita, che chiede più attenzione, più condivisione da parte di tutti».

«La nostra comunione - si è avviato a concludere -, lo sguardo ecumenico e interreligioso e la partecipazione responsabile alla vita delle nostre città, ci aiutino a “vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà” (Tt 2,12), con scelte radicali e nuovi stili di vita per salvaguardare l'opera della creazione e così contribuire alla “storia della natura” (Teilhard de Chardin), con al centro il Risorto e con la forza della speranza».

Ci accompagni Maria, invocata da secoli nella nostra città di Comacchio e in questa terra del Delta, come “Madonna del popolo”, nel Santuario di S. Maria in Aula Regia». Lo stile di vita di Maria «capace di silenzio e di ascolto della Parola, di soste e di un nuovo cammino, di preghiera e di carità - guidi il nostro impegno personale e comunitario, affinché si apra alla speranza e alla cura della “casa comune” del creato».

